CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 7

Approvato dal Consiglio Comunale in data 22 febbraio 2021

OGGETTO:

COVID-19 - GARANTIRE RISORSE ADEGUATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA ABITATIVA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

l'emergenza sanitaria da Covid-19 sta determinando, unitamente alle gravi conseguenze sulla salute pubblica, una drammatica crisi economica che colpisce duramente i cittadini più fragili, privi delle risorse economiche necessarie a far fronte alla negativa congiuntura;

CONSIDERATO CHE

secondo il World Economic Outlook, pubblicato nel mese di ottobre dal FMI, si stima una contrazione del PIL globale per il 2020 del 4,4%, dato che nello specifico italiano si attesta ad un 10,6%;
le agenzie di rating S&P e Morgan Stanley si riferiscono alle previsioni per i prossimi mesi in termini di recessione globale;
le previsioni legate all'occupazione sono notevolmente preoccupanti: la Goldmans Sachs stima che il tasso di disoccupazione nell'Eurozona possa arrivare all'11%, con una punta del 17% in Italia;

EVIDENZIATO CHE

la crisi economica che si sta profilando ha determinato un peggioramento dei dati legati all'emergenza abitativa;
l'Unione Inquilini ha espresso seria preoccupazione rispetto alla capacità di circa 3,2 milioni di famiglie, lavoratori precari e studenti di pagare il canone di locazione;
attualmente risulta che già 650.000 famiglie siano inserite nelle graduatorie per l'accesso agli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica su tutto il territorio nazionale;
negli scorsi mesi, 600.000 famiglie hanno chiesto contributi affitto e vi sono centinaia di migliaia di famiglie con sfratto;
indipendentemente dal numero delle famiglie coinvolte, il rischio della perdita dell'alloggio

rappresenta un drammatico evento di deprivazione tale da produrre una acuta sofferenza sociale che non può essere sottovalutata;

RICORDATO CHE

gli interventi sociali nel settore abitativo sono ricompresi nel punto 19 del Pilastro Sociale Europeo e non a caso tra le priorità delle Istituzioni europee, con gli interventi strutturali in materia di transizione ecologica;
il capitolo dell'edilizia residenziale pubblica è citato inequivocabilmente ed in maniera limpida nelle raccomandazioni europee all'Italia, come priorità di spesa, a partire dalla Raccomandazione n. 2: "Accesso al sistema di protezione sociale adeguati";
il Recovery Fund rappresenta un'occasione di enorme portata per recuperare un gap che vede l'Italia scontare un deficit strutturale di alloggi a canone sociale fermandosi ad un 3,7% di Edilizia Residenziale Pubblica difronte alla media Europa del 16%;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

tale comparto, per non diventare occasione di cementificazione del territorio, deve vedere il suo rilancio attraverso il recupero degli immobili pubblici e privati lasciati vuoti a degradare, diventando così anche strumento di riqualificazione del tessuto urbano;
in ragione di un patrimonio immobiliare costituito da circa 50.000 alloggi di edilizia sociale in Piemonte, di cui circa 30.000 afferenti all'ATC Piemonte Centrale, ad oggi nella sola provincia di Torino risultano in attesa di assegnazione circa 17.000 richieste;
il fabbisogno per la realizzazione di interventi di ristrutturazione e messa a norma sul patrimonio esistente della sola ATC Piemonte Centrale è stimato in circa 150 milioni di euro;

INVITA

La Sindaca e la Giunta:

1. ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché sia inserito nella programmazione dell'utilizzo del Recovery Fund una postazione di bilancio congrua al raggiungimento di almeno complessivi 15 miliardi di euro in cinque anni, necessari a definire un piano nazionale di edilizia residenziale pubblica che aumenti significativamente la disponibilità di alloggi a canone sociale, evidenziando che possono contribuire non solo le risorse di "Next Generation UE", ma anche i Fondi Strutturali 2021-27 ed i 970 milioni di euro ex GESCAL che risultano dopo 25 anni ancora inutilizzati;
2. a chiedere al Governo che le procedure legate agli interventi di cui al punto precedente avvengano in modo semplificato, derogando alle regole che sottendono il Codice degli Appalti, al fine di dare una risposta rapida sia all'emergenza abitativa che al rilancio di un importante comparto economico quale è il settore dell'edilizia.